

L'Assessore

A01000 3803

15:23 7 NOV 2017

Data, 31/1/2017
Prot. 1094/SAN
Class. 150.40, 17/2017 C/SAN, 34

Q. 218.1/1789/17/X

Al Consigliere regionale
Roberto Ravello
Gruppo Consiliare
Fratelli d'Italia – Alleanza Nazionale

Al Presidente del Consiglio regionale
Mauro LAUS

Consiglio Regionale del Piemonte

PR1



A000420B5/A03000-01 09/11/17 CR

e p.c. Al Direttore del Gabinetto della Presidenza
Raffaella Scalisi

LORO SEDI

Oggetto: risposta scritta all'interrogazione ordinaria a risposta scritta n. 1789 " Virus Nile e Usuto trasmessi dalle zanzare in Piemonte" del Consigliere Ravello.

Il Programma annuale di lotta alle zanzare che la Giunta regionale ha approvato lo scorso 17 luglio con la Dgr 58-5385 prevede uno stanziamento di 1 milione e 650mila euro per la lotta alle zanzare urbane e per quella in risaia, affidando all'Ipla la sua realizzazione.

Sono previste cinque tipologie di intervento: trattamenti urbani, monitoraggio della circolazione dei vettori di encefaliti umane (trappole-cattura-ricerca virus), interventi di trattamento straordinari attorno agli ospedali o alle abitazioni ove è segnalata la presenza di casi umani o animali, collaborazione con il Centro Malattie Infettive della Regione (SeREMI), con l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale del Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta (per le analisi virologiche) e con la Rete trasfusionale regionale (per i controlli sulle sacche di sangue dei donatori), innovazione-ricerca nel settore e comunicazione con la popolazione.

Una parte rilevante dell'investimento riguarda la lotta alla zanzara urbana, attraverso il co-finanziamento dei progetti presentati dalle amministrazioni di Casale Monferrato, Castello d'Annone, Montalto Dora, Novara, Pinerolo, San Mauro Torinese, Torino, Verbania, Veruno, Vercelli, dall'Ente di gestione delle aree protette delle Alpi Cozie, dall'Unione dei Comuni Nord Est di Torino e in forma associata da alcuni Comuni dell'Alessandrino e dell'area metropolitana torinese.

All'interno del programma è prevista anche la ripresa dei trattamenti anti-larvali in risaia: le amministrazioni comunali che hanno scelto di investire nei progetti urbani co-finanziati possono contare anche nell'aiuto supplementare degli interventi a terra nelle risaie confinanti, al fine proprio di rendere più efficaci i piani di lotta urbani. Nel complesso sono 39 i Comuni piemontesi coinvolti dall'azione combinata, per un totale di 80mila abitanti e uno stanziamento di 1 milione e 354mila euro, finanziato al 50% con risorse regionali.

L'obiettivo di prevenzione che il Piano regionale si pone, oltre a ridurre, per quanto possibile, il disagio nei confronti della popolazione, è quello di minimizzare il rischio di trasmissione di alcune malattie trasmesse da zanzare come Dengue, Chikungunya, Zika virus, West Nile e Usutu.

In particolare, il Piano di lotta alle zanzare affidato ad Ipla supporta il piano specifico per la lotta a West Nile che ha come obiettivo quello di ridurre il rischio di trasmissione del West Nile virus (Wnv) dalla persona infetta ad altre persone e dall'insetto vettore all'uomo. Sono previste due tipologie di intervento: l'effettuazione di analisi di laboratorio sulle zanzare circolanti alla ricerca del virus, catturate mediante trappole collocate sull'intero territorio regionale, e la sorveglianza preventiva delle donazioni di sangue e di emocomponenti e per i trapianti di organi e tessuti da parte dei servizi della Rete trasfusionale regionale.

Il riscontro di prima positività per West Nile virus nelle zanzare catturate e nei corvi abbattuti dai cacciatori o la segnalazione di un caso umano confermato di infezione da West Nile virus fanno scattare le misure di prevenzione della trasmissione trasfusionale da parte dei Servizi della Rete trasfusionale regionale. Queste misure comportano l'esecuzione di un test su ogni singolo campione di sangue, sulle donazioni di sangue ed emocomponenti e la sospensione temporanea (28 giorni) delle donazioni da parte dei donatori che hanno trascorso almeno una notte nell'area coinvolta.

Da giugno a novembre 2016 sono state testate per Wnv 35.812 unità donate, pari al 41% del totale delle donazioni complessivamente raccolte nel periodo nelle quattro province interessate. Nessun test diagnostico ha dato esito positivo.

L'adozione delle misure di prevenzione della trasmissione trasfusionale viene attivata in base agli esiti delle sorveglianze entomologica, veterinaria e umana. La sorveglianza dei casi umani prevede la segnalazione delle forme cliniche di malattia neuro-invasiva.

Durante il periodo di maggiore attività vettoriale la tempestività e la sensibilità del sistema di sorveglianza è massima, in modo tale da assicurare l'adozione immediata delle necessarie misure di controllo. Questo periodo, che va generalmente dai primi di giugno a tutto ottobre, è stato prorogato per l'anno in corso al 30 novembre.

Nel corso del 2017, da giugno al 31 ottobre, sono stati effettuati dall'Ipla alcuni interventi su richiesta del Seremi, secondo quanto previsto dai protocolli regionali e nazionali. A Trino (Vc) e Cameri (No), gli esiti dei sopralluoghi hanno evidenziato presenza di vettori e, come da protocollo, sono stati effettuati trattamenti larvicidi e non adulticidi. A Novara l'esito del sopralluogo non ha evidenziato presenza di vettori ma sono stati comunque effettuati trattamenti larvicidi e non adulticidi. A Costigliole (At) e Guarene (Cn) gli esiti dei sopralluoghi non hanno evidenziato presenza di vettori e non sono stati effettuati trattamenti larvicidi o adulticidi.

Cordiali saluti.

Antonio Saitta

FIRMATO IN ORIGINALE

(documento trattato in conformità al provvedimento del Garante per la protezione dei dati personali n. 243 del 15 maggio 2014)